

Ci manda Santapaola

"Siamo parenti di Santapaola, ci servono soldi per pagare i vari avvocati e voi potreste aiutarci". Con questa scusa due giovani si sarebbero fatti consegnare il pizzo da cinque esercenti di Villafranca Tirrena, ma sono stati scoperti dai carabinieri. Sono scattate le manette per due giovani messinesi che lavoravano in trasferta. Si tratta di Gaspare D'Ambrogio, di trentadue anni, residente a Camaro e Paolo Carbone, anche lui di trentadue anni, residente nel rione "Valle degli Angeli", in via delle Suore. Entrambi sono personaggi già noti alle forze dell'ordine. I due sono stati arrestati, ieri mattina, mentre si trovavano all'interno delle loro abitazioni. Le manette sono scattate a seguito di laboriose ed impegnative indagini. I carabinieri della stazione di Villafranca supportati da quelli della compagnia di Messina centro, avevano avuto sentore del fatto che i due stessero taglieggiando alcuni esercenti di Villafranca. I militari dell'Arma si sono messi alla ricerca di alcune testimonianze, riuscendo a recuperare le dichiarazioni di cinque commercianti. Secondo la ricostruzione degli investigatori. I due tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre si aggiravano a Villafranca Tirrena. Si sarebbero presentati all'interno dei cinque esercizi dicendo di essere parenti dei Santapaola. Poi avrebbero chiesto dei soldi agli esercenti, e chiaramente, non accettavano poche lire. Avrebbero chiesto almeno cento mila lire. I commercianti, preoccupati di eventuali ripercussioni, consegnavano il denaro. Presi i soldi i due sarebbero saliti a bordo della '205' rossa di Paolo Carbone e si sarebbero allontanati. I carabinieri, però, sono riusciti a ricostruire la vicenda, arrestandoli. L'ordine di custodia cautelare è stato richiesto dal Pm Pietro Mondaini ed emesso dal Gip, Maurizio Salamone.